

Lettera aperta ai soci del Rotary Club Palermo Nord dell'anno rotariano 2104-2105

Palermo, 23 febbraio 2005

Questa lettera ai nostri posteri, questa capsula del tempo inviata a chi, festeggiando un nuovo secolo di vita della nostra associazione, vorrà leggere i nostri pensieri e riflettere, ci dà lo spunto per delle riflessioni al di là del quotidiano: ripensare i grandi dibattiti culturali di respiro mondiale, dibattiti che nella vita di ogni giorno non sembrano influenzare tutte le nostre scelte minori: Energia, Clima, Sviluppo, Futuro economico, Futuro dell'umanità, Futuro del nostro pianeta.

Temi che, al lume della ragione, sicuramente dovrebbero guidare le nostre azioni, sono dimenticati nella frenesia degli accadimenti quotidiani, e sembrano appannaggio di pochi eletti cui appare dato il "tempo" di riflettere e decidere sui grandi temi e le grandi sfide del nuovo secolo.

Tempo – quello che sembra manchi per realizzare condizioni democratiche e paritarie di sviluppo in molte aree del pianeta per fare sì che il dibattito sui grandi temi non si svolga solamente all'interno delle poche (e certamente minoritarie in termini di quantità di popolazione) aree politicamente stabili del pianeta.

Tempo – l'unico concetto davvero democratico della nostra esistenza. Ciascuno ne dispone esattamente in misura uguale agli altri.

Il nostro tempo – figlio della frenesia di tempi precedenti alla nostra generazione, figlio di scelte effettuate dai pensatori o dai "decision-maker" di generazioni precedenti.

Il tempo dei nostri figli – esso stesso figlio di decisioni e scelte precedenti ai nostri figli: figlio delle nostre decisioni.

In ogni tempo, cenacoli culturali si sono adoperati per dare punti di riferimento sociali, appoggio ai pensatori, luoghi di riflessioni di gruppo.

Nei tempi passati (solo poche generazioni fa) questi cenacoli si svolgevano nell'ambito chiuso ed elitario delle classi sociali istruite, le sole per censo o posizione a contribuire al dibattito intellettuale del proprio tempo, e potere tradurre le riflessioni in scelte.

Nel nostro tempo siamo figli del concetto di diritto/obbligo alla partecipazione sociale; l'istruzione è diffusa in tutti i ceti sociali, la possibilità di creare una posizione personalmente determinante non dipende più dal diritto di nascita.

Nel nostro tempo i cenacoli culturali si trovano in tutte le forme dell'associazionismo e quindi in ogni riunione sociale su base volontaria.

La nostra organizzazione è fra queste. Essa non si pone certo il mero scopo di essere cenacolo culturale, ma ciò nonostante fa parte di quei luoghi dove sono prima dibattute e poi prese le decisioni del nostro mondo.

E differentemente da luoghi o cenacoli legati ad una cultura sola, una ragione sola, una religione sola, il Rotary è sopranazionale, multietnico, interprofessionale, apartitico.

Sappiamo di avere bisogno dei luoghi di riflessione come questi: democratici e non elitari, multietnici, multiculturali, luoghi presenti nelle nazioni sviluppate come in quelle in via di sviluppo, luoghi in cui tradizioni e rispetto reciproco non siano di ostacolo al sano crescere delle giovani idee.

È compito del nostro tempo far sì che nella nostra organizzazione come nella società in cui viviamo, si creino le condizioni per riflettere ed applicare le riflessioni astratte alle grandi e piccole scelte che influenzano il nostro futuro e (soprattutto) disegnano il futuro dei nostri figli.

È una sfida del nostro tempo allargare questi luoghi, creare le condizioni perché le decisioni sui grandi temi abbiano il tempo di svolgersi, spingere la nostra organizzazione ad allargare il proprio coinvolgimento, essere attrice, portatrice di idee.

Oggi si avvertono nella società dei sintomi di disagio: crollo dei valori tradizionali, crisi della rappresentanza istituzionale, difficoltà dell'affermazione di nuovi valori; senza riconoscere una causa unica in questo disagio.

Devono essere rappresentate le nuove categorie sociali (operai laureati, studenti a 30 anni, freschi genitori a 50 anni, figli maturi che vivono con i genitori) che se da un lato sono manifestazione del disagio sociale, dall'altro rappresentano forze nuove, in rottura con la tradizione espressa dalle categorie sociali delle generazioni precedenti.

Il cedimento, la crisi dei luoghi abituali delle istituzioni (partiti politici, associazioni tradizionali) fa venire contemporaneamente meno i luoghi in cui cercare le soluzioni. Emerge il nuovo associazionismo volontario, il quale, fondato su basi internazionali (è esemplificativo di ciò il proliferare delle cosiddette organizzazioni non governative) incanala e rappresenta le forze del nuovo ordine sociale.

Il nostro Rotary di oggi dibatte queste problematiche. Cerca di offrire punti di riferimento, e ci riesce facilmente per le tradizionali categorie sociali. Con maggiore difficoltà accetta nuove sfide sociali.

Oggi la nostra sfida è spingere l'evoluzione della nostra organizzazione, perché essa possa essere portatrice d'idee, e possa esserlo per il tempo necessario ad intraprendere analisi e soluzioni per i problemi di grande rilievo che affliggono l'umanità: pensiamo alle mutazioni climatiche, pensiamo alla riconversione di interi sistemi industriali verso il concetto di sviluppo eco-compatibile, pensiamo all'avanzamento sociale e politico di grandi aree del nostro pianeta.

Per questo Rotary lavoriamo, questo Rotary desideriamo che influenzi nel bene il nostro mondo.

Per tutti i soci del Rotary Club Palermo Nord

Cipriano Mazzagrecò
Presidente

Roberto Grippi
Consigliere Segretario

Rotary Club Palermo Nord Anno rotariano 2004-2005

Consiglio Direttivo 2004-2005		
	cognome	nome
Presidente	MAZZAGRECO	Cipriano
Past Presidente	LO RE	Vincenzo
Presidente Eletto	ERRANTE PARRINO	Salvatore
Vice Presidente	MARCENO'	Raimondo
Consigliere Segretario	GRIPPI	Roberto
Consigliere Tesoriere	SAMMARTINO	Franco
Consigliere Prefetto	ITALIA	Antonella
Consigliere	CARUSO	Agata
Consigliere	MANGO	Sergio
Consigliere	ERRANTE PARRINO	Salvatore

Soci onorari	
cognome	nome
BRUNO	Giuseppe
CARDINALE	Adelfio Elio
CAMMARATA	Diego
GIOIA	Giuseppe
MARULLO DI CONDOJANNI	Carlo
SCELFO	Alessandro
TESTONI BLASCO	Ferdinando

Soci ordinari	
cognome	nome
ALAIMO	Rosario
ALESSI	Alessio
AMATO	Raffaele
AMATO	Salvatore
ARMAO	Gaetano
BALLO	Michele
BARTOCCELLI	Antonio
BOSCO	Giuseppe
BOSCO	Gianfranco
BRIGUGLIO	Gioacchino
CALI'	Mariella
CAPORILLI	Maurizio
CARUSO	Agata
CATALANO	Salvatore
CUSIMANO	Pietro
D'ALIA	Ettore
D'ANNA	Antonio
D'ANNA	Alberto
D'ASARO	Giacomo
DE LUCA	Rocco
DI FRESCO	Ernesto Maria
DI MARIA	Francesco
DI MARIA	Giuseppe
ERRANTE PARRINO	Salvatore
FADDA	Carlo
FEO	Stefano
FERRARA	Alberto
FERRARA	Francesco
FILI'	Stefano
FIORE	Antonino
GALIOTO	Vincenzo

Soci ordinari	
cognome	nome
GIACONIA	Maurizio
GRIPPI	Roberto
ITALIA	Antonella
LEDDA	Salvatore
LIOTTA	Giuseppe
LI VECCHI	Damiano
LO CICERO	Gaetano
LOMOLINO	Raffaele
LO PRESTI	Stefano
LO RE	Vincenzo
MANCUSO	Luigi
MANGANO	Pompeo
MANGO	Sergio
MARCENO'	Raimondo
MAZZAGRECO	Cipriano
MERCADANTE	Bernardo
MESSINA	Armando
MESSINA	Tommaso
MIGLIORE	Giovanni
MINEO	Antonello
MOSTACCI	Goffredo
NICETA	Filippo
NICOLICCHIA	Salvatore
NOBILE	Luigi
ORLANDO	Achille
PANEBIANCO	Saverio
PIAZZA	Marcello
PIRRI	Francesco Paolo
PIZZUTO	Maurizio
POLIZZI	Alberto
PORRETTO	Agostino

Soci ordinari	
cognome	nome
RANDAZZO	Giovanni
RESTIVO	Rosa Anna
RUGGIERI	Giovanni
RUSSO	Riccardo
SAMMARTINO	Franco
SALLI'	Libertino
SANFILIPPO	Giuseppe
SCAGLIONE	Antonio
SCIALDONE	Gennaro
SORRENTINO	Andrea
SPARTI	Girolamo
SPOTO	Francesco
TODARO	Antonio
ZAGAMI	Roberto
ZANCLA	Luigi
ZUCCARO	Francesco